



IMPIANTO FOTOVOLTAICO CAPOTERRA

COMUNE DI CAPOTERRA

PROPONENTE



EDISON RINNOVABILI spa
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano MI

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

CODICE ELABORATO

OGGETTO:
Relazione rischio incendio boschivo

**VIA
R09**

COORDINAMENTO

GRUPPO DI LAVORO S.I.A.



Studio Tecnico Dott. Ing Bruno Manca

- Dott.ssa Geol. Cosima Atzori
- Dott. Ing. Fabio Massimo Calderaro
- Dott. Giulio Casu
- Dott.ssa Ing. Silvia Exana
- Dott.ssa Ing. Ilaria Giovagnorio
- Dott. Ing Bruno Manca
- Dott. Ing. Luca Salvadori
- Dott.ssa Ing. Alessandra Scalas
- Dott. Nat. Fabio Schirru
- Dott. Nat. Maurizio Medda
- Dott. Arch. Matteo Tatti
- Dott. Agr. Vincenzo Sechi

REDATTORE

Dott.ssa Ing. Alessandra Scalas
Dott.ssa Ing. Silvia Exana

REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE
00	Settembre 2022	Prima emissione

FORMATO
ISO A4 - 297 x 210

PIANO ANTINCENDIO PER UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI SASSARI

1. Premessa	3
2. Descrizione del progetto e dello stato attuale dell'area di intervento	3
3. Metodi e strumenti per la strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici	9
4. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	11
4.1 Il rischio incendio	11
4.2 Risorse idriche	20
5. Prevenzione degli incendi.	29

1. Premessa

Il presente piano antincendio definisce le misure di prevenzione e contrasto degli incendi nell'area in cui si propone la realizzazione del parco agrovoltaiico denominato "Capoterra" nel Comune di Capoterra.

2. Descrizione del progetto e dello stato attuale dell'area di intervento

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, di potenza di picco nominale di **13,856 MW**.

La connessione prescritta dal gestore di rete prevede un collegamento diretto dell'impianto di utenza, senza linea interposta, in antenna su nuovo stallo di linea AT in Cabina Primaria 150 kV esistente, denominata "SARROCH" con uscita in cavo AT. L'area prevista per la stazione utente è di circa 2000 m². Per ulteriori dettagli si veda l'elaborato "PD-R09 Tipici di posa cavidotti" e gli elaborati del progetto elettrico.

Il progetto si colloca nella parte sud-occidentale della Regione Sardegna, nei pressi del centro urbano di Capoterra (CA), vicino al Consorzio Industriale della Provincia di Cagliari (CACIP), località Macchiareddu.

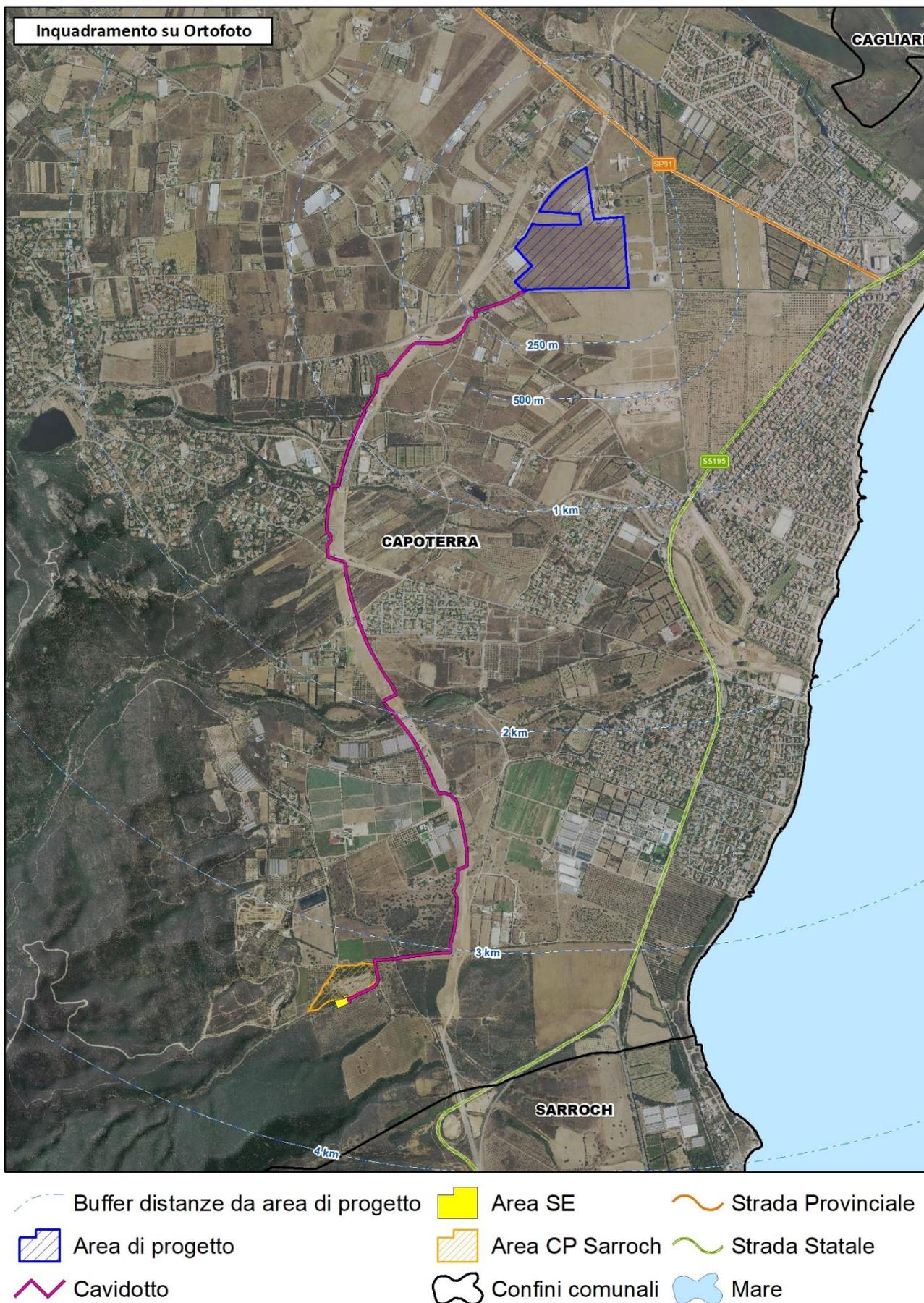


Figura 1: inquadramento dell'impianto su ortofoto.

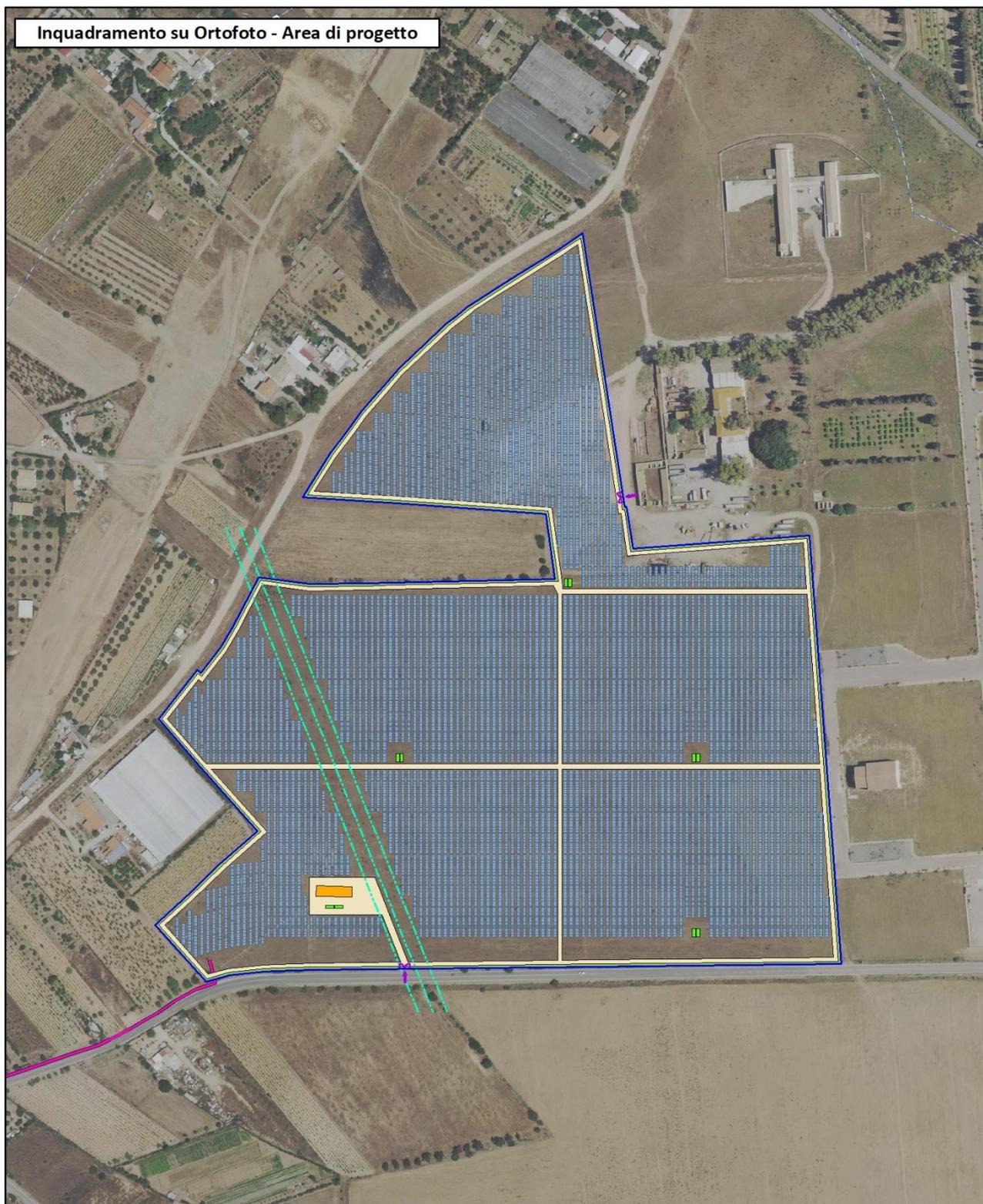


Figura 2: inquadramento di dettaglio dell'impianto agrovoltaico.

I lotti nel quale si propone l'installazione dell'impianto e le aree circostanti sono classificati nella carta dell'uso del suolo¹ come "seminativi semplici e colture orticole a pieno campo" e "cantieri", come mostrato in Figura 3.

L'area oggetto dell'impianto di produzione è posta alle spalle della località denominata La Maddalena ed ha una dimensione complessiva pari a 17 ha. Il suo andamento è pianeggiante ed ha un'altitudine compresa tra i 12 e i 18 m slm. Il terreno destinato ad accogliere l'impianto è inserito in un contesto misto, agricolo e industriale (area D2 PIP) e confina, lungo il margine sud-ovest, con la strada vicinale Santa Barbara. Dalla strada vicinale è possibile raggiungere direttamente i principali centri urbani, trasportistici e industriali attraverso la SP 191 (per Capoterra) e la SS 195 Sulcitana. Le distanze dai centri principali sono riportati nella tabella sottostante.

¹ La carta dell'uso del suolo, elaborata in scala 1:25'000 dalla Regione Sardegna, è una carta tematica che costituisce un utile strumento per analisi e monitoraggio del territorio, e trae le sue origini dal progetto UE CORINE Land Cover (CLC).

Tale progetto, nato negli anni ottanta, nell'ambito del Programma CORINE (programma sperimentale per la raccolta, il coordinamento e la messa a punto delle informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali della Comunità Europea), aveva l'obiettivo di definire una banca dati omogenea, a livello europeo, sulla copertura e sull'uso del suolo e le sue modifiche nel tempo. La carta dell'uso del suolo elaborata a livello regionale, dunque, è ancora più dettagliata rispetto alle carte elaborate a livello nazionale (Corine).

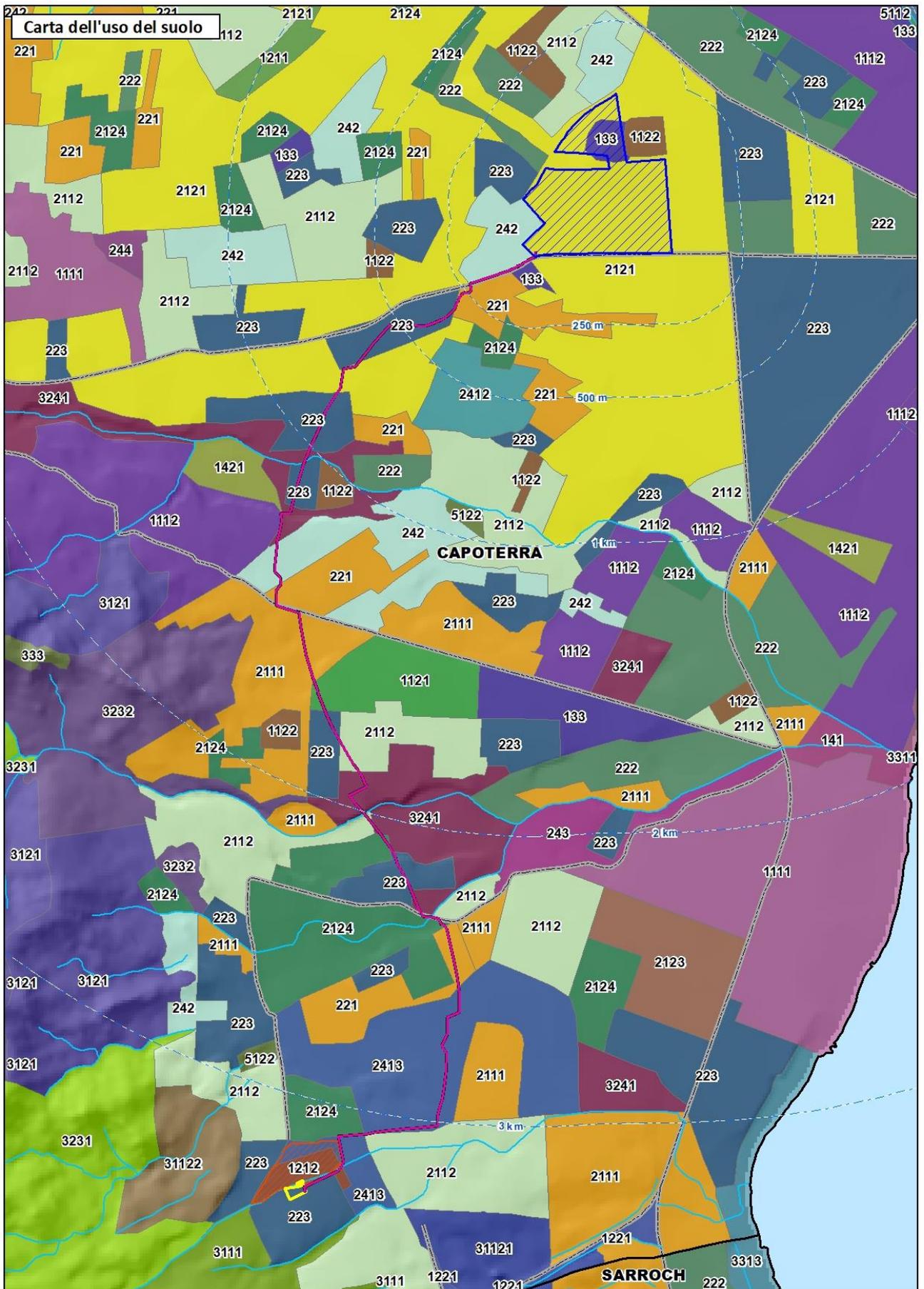




Figura 3: carta dell'uso del suolo dell'area di progetto e del suo intorno.

Dai rilievi condotti sul campo è stato possibile accertare la reale destinazione delle superfici rispetto a quanto riportato dalla Carta dell'Uso del Suolo della Regione Sardegna (2008) e nell'ortofoto (2016); è stato così riscontrato che in merito alle tipologie direttamente interessate dagli interventi progettuali proposti, le aree indicate come seminativi semplici e colture orticole a pieno campo, di fatto coincidono prevalentemente con aree a duplice funzione destinate a pascolo ovino e coltivazioni a foraggiere, così come risulta coerente l'ambito occupato dalla tipologia denominata cantieri che di fatto corrisponde a una area in stato di abbandono con depositi di inerti.

Nelle restanti superfici esterne al sito d'intervento ma ricadenti all'interno dell'area d'indagine faunistica, si rileva una diminuzione delle aree rispetto a quanto riportato nella mappa dell'uso del suolo; in particolare la contrazione delle superfici riguarda soprattutto le tipologie vigneti, oliveti e frutteti per i quali sono stati rilevati un parziale cambio di destinazione d'uso o una perdita totale delle superfici agricole poiché intercettate dal cantiere stradale che riguarda la realizzazione della nuova S.S. 195. Sono coerenti le restanti tipologie ambientali indicate.

Infine è stata rilevata la scarsa, talora assenza, diffusione di siepi tra le varie parcelle e confini aziendali.

3. Metodi e strumenti per la strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici

L'allegato 1 alla Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici adottata con Deliberazione della giunta Regionale n. 6/50 del 5 febbraio 2019, riporta un "un quadro della potenziale pericolosità di incendio (calcolata attraverso l'indice FWI) in termini di numero di giorni al di sopra della soglia critica per avere un'intensa attività degli incendi considerando il periodo di riferimento (1981-2010) e il trentennio futuro 2021-2050, secondo i due scenari di concentrazione di gas climalteranti RCP4.5 e RCP8.5 (IPCC, 2013) e sulla base delle proiezioni del modello climatico COSMO-CLM a 8 km di risoluzione.

Per quanto riguarda il periodo di riferimento 1981-2010 (dati da modello COSMO-CLM), il numero di giorni al di sopra della soglia critica oscilla da un minimo di 40 giorni/anno fino a 180. L'area in cui il pericolo di incendi boschivi risulta maggiore è il sud dell'Isola, e in particolare lungo il Campidano di Cagliari, e la parte orientale.

Calcolando l'indice FWI con i dati delle proiezioni climatiche per il prossimo futuro (2021-2050), si osserva un aumento fino a 28 giorni per anno al di sopra della soglia critica con lo scenario RCP4.5. Spazialmente, il dato riflette l'aumento generale previsto delle temperature medie annuali

controbilanciato da un incremento dei valori annuali di precipitazione a sud e ad est della Sardegna a fronte di una marcata riduzione nella parte centrale e nord-occidentale (dal 20 al 60% circa). Lo scenario RCP8.5 mostra invece un aumento più moderato del numero di giorni per anno al di sopra della soglia critica, che –a differenza del precedente scenario- si localizzano specialmente nel sud e nella parte nord-orientale della Sardegna. Anche in questo caso la distribuzione spaziale riflette la combinazione fra un marcato aumento delle temperature medie annue nei quadranti meridionali e orientali dell'isola e una generale riduzione della precipitazione annuale nella parte centrale e sud-occidentale, mentre è atteso un aumento altrove.

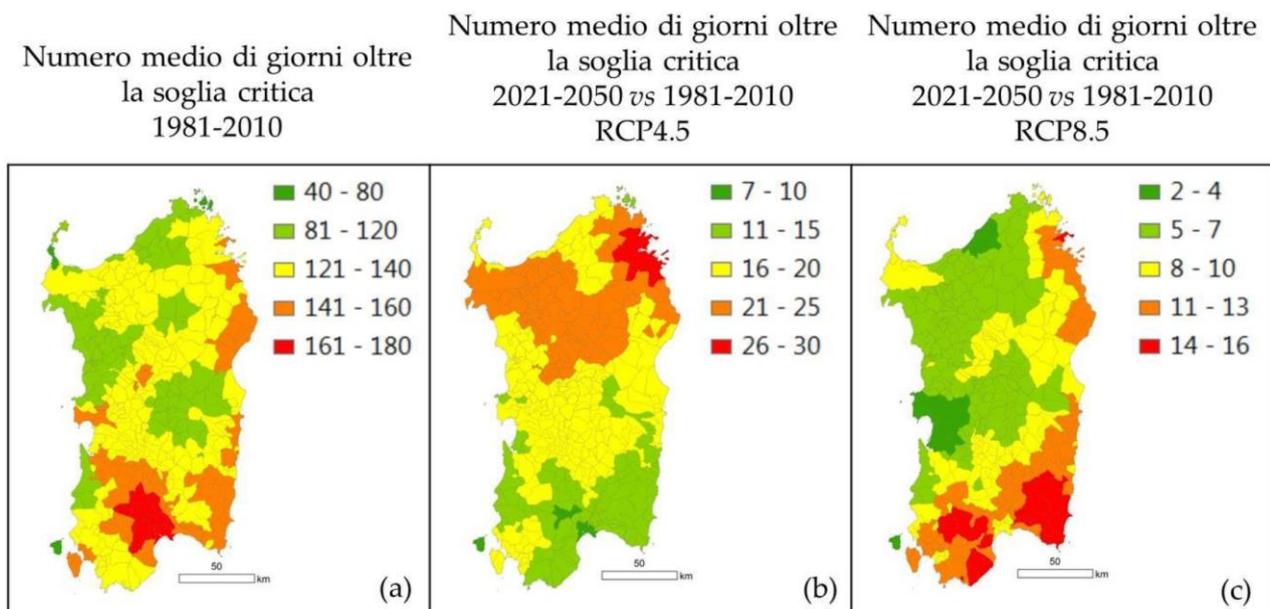


Figura 4: Numero medio di giorni al di sopra della soglia critica di FWI per avere un'intensa attività degli incendi: (a) periodo di riferimento 1981-2010 (dati da modello COSMO-CLM); (b) anomalia 2021-2050 con lo scenario RCP4.5; (c) anomalia 2021-2050 con lo scenario RCP8.5.

4. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

4.1 Il rischio incendio

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 22/3 in data 23 aprile 2020, ha approvato le Prescrizioni regionali antincendio 2020/2022. Il Piano Antincendi ha validità triennale ed è soggetto ad aggiornamento annuale da parte della Giunta regionale. E' redatto in conformità alla legge quadro nazionale in materia di incendi boschivi - Legge n. 353 del 21 novembre 2000 - e alle relative linee guida emanate dal Ministro Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile (D.M. 20 dicembre 2001), nonché a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 8 del 27 aprile 2016.

In conseguenza degli incendi dell'estate 2021, che hanno interessato non solo la Sardegna ma gran parte delle Regioni meridionali, il Governo ha emanato il decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021 n. 155, con il quale si è intervenuti in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, in zone di interfaccia urbano rurale per la mitigazione dei rischi conseguenti, allo scopo di integrare e rafforzare il dispositivo normativo esistente, nel rispetto delle responsabilità e dell'autonomia della Regione, pienamente titolare della competenza antincendio boschivo, ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353.

Il Piano, definisce come "**rischio di incendio boschivo**" la probabilità che si verifichi un evento calamitoso che possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Il rischio si può esprimere nella formula:

$$R = P \times V \times E$$

Dove:

P = Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area. L'indice di pericolosità e di rischio comunale definiscono, rispettivamente, il grado di pericolo e di rischio di incendio calcolato su base regionale e riferito al singolo territorio comunale.

La pericolosità esprime la probabilità del manifestarsi di incendi unitamente alle difficoltà di estinzione degli stessi. E' il risultato della somma dei seguenti 6 parametri: incendiabilità, pendenza, esposizione, quota, rete stradale, abitati. I valori così ottenuti riferiti allo strato informativo dell'intera regione sono riclassificati in 4 classi.

Successivamente, l'intero territorio regionale è suddiviso in quattro classi di pericolosità, in riferimento ad aree pari ad un quadrato di un ettaro.

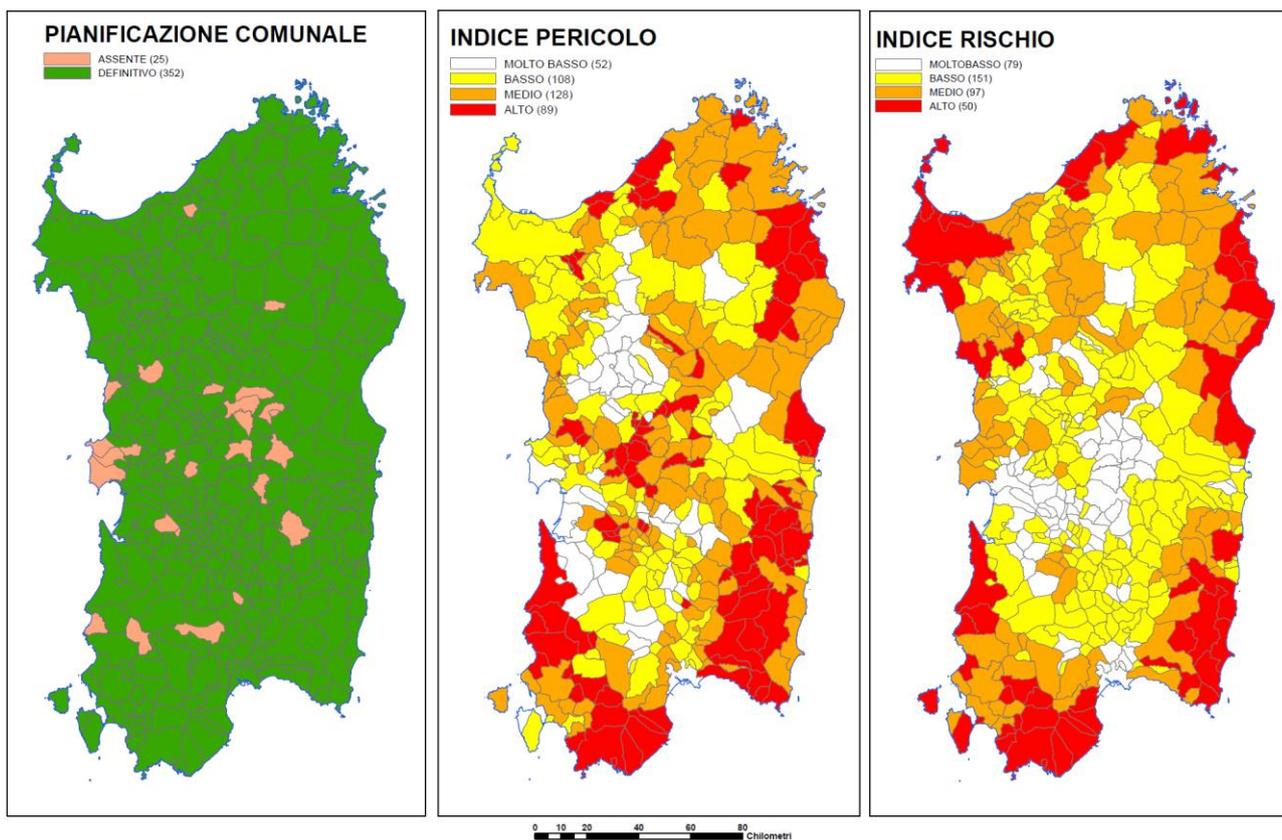
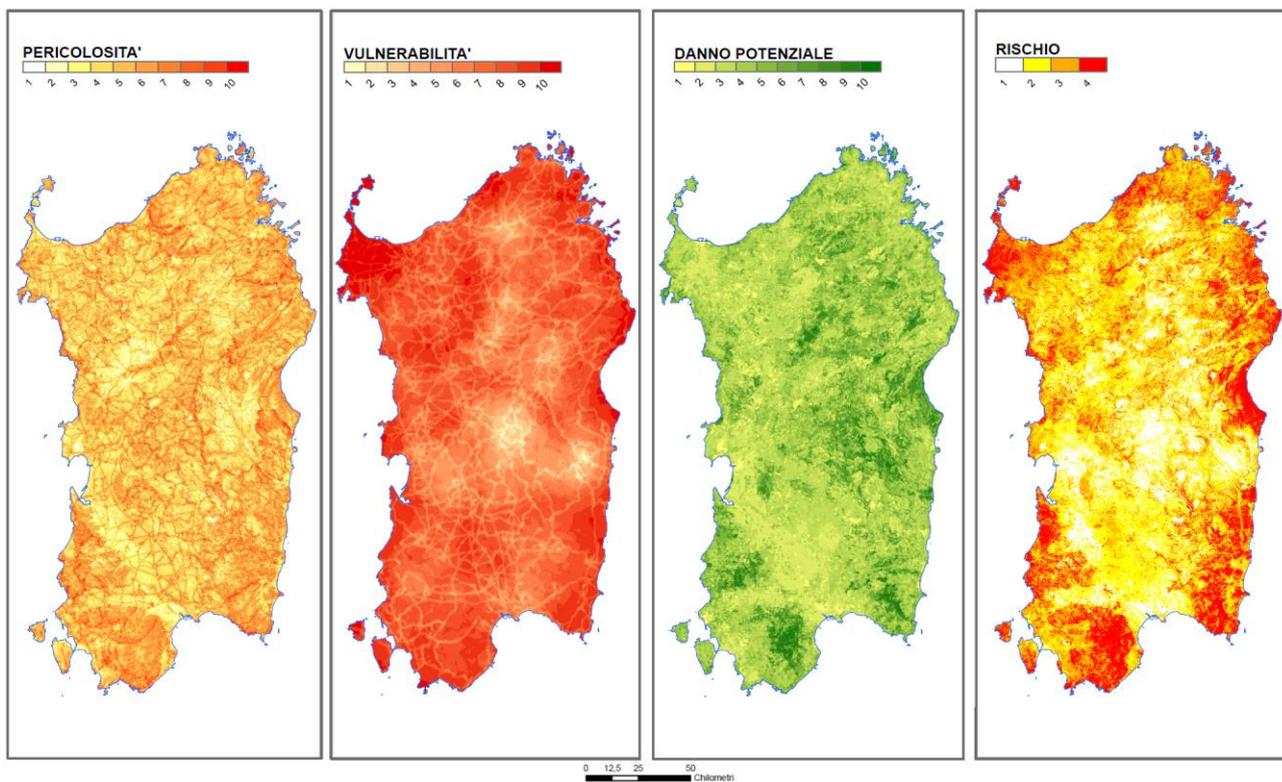
V=Vulnerabilità: è la propensione di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche, etc.) a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità. La vulnerabilità è il risultato della somma dei seguenti 8 parametri: distribuzione territoriale dei mezzi aerei, delle Stazioni forestali del CFVA, dei nuclei dell'Agenzia FoReSTAS, delle Organizzazioni di volontariato, dei punti di avvistamento, presenza nei comuni di Compagnie barracellari, accessibilità dalle strade e dai centri urbani.

E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di "Unità" o "Valore" di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti, etc..

Il danno potenziale rappresenta il valore potenziale riferito al bene a rischio nel caso venisse distrutto dall'eventuale incendio boschivo. Il danno potenziale è il risultato della somma del danno economico e del danno ambientale, valutato sui pixel dello strato informativo di base classificati in 10 classi e successivamente riferito a quadrati di un ettaro in cui è suddiviso l'intero territorio regionale.

Il rischio di incendio è dato dal prodotto delle seguenti variabili: pericolosità, vulnerabilità e danno potenziale, determinate come appena descritto, ed è riferito all'intero territorio regionale suddiviso in quadrati di un ettaro e riclassificato in quattro classi come specificato di seguito (**Errore. L'origine r iferimento non è stata trovata.**)

Grado di rischio	Descrizione rischio
1	Molto basso
2	Basso
3	Medio
4	Alto



COMUNE	PREFETTURA	STAZIONE CFVA	PIANO COMUNALE	INDICE PERICOLOSITA'	DESCRIZIONE PERICOLOSITA'	INDICE RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO
CAPOTERRA	CAGLIARI	CAPOTERRA	DEFINITIVO	3	MEDIO	4	ALTO

Figura 5: indice di pericolo e di rischio comunale. Fonte: Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

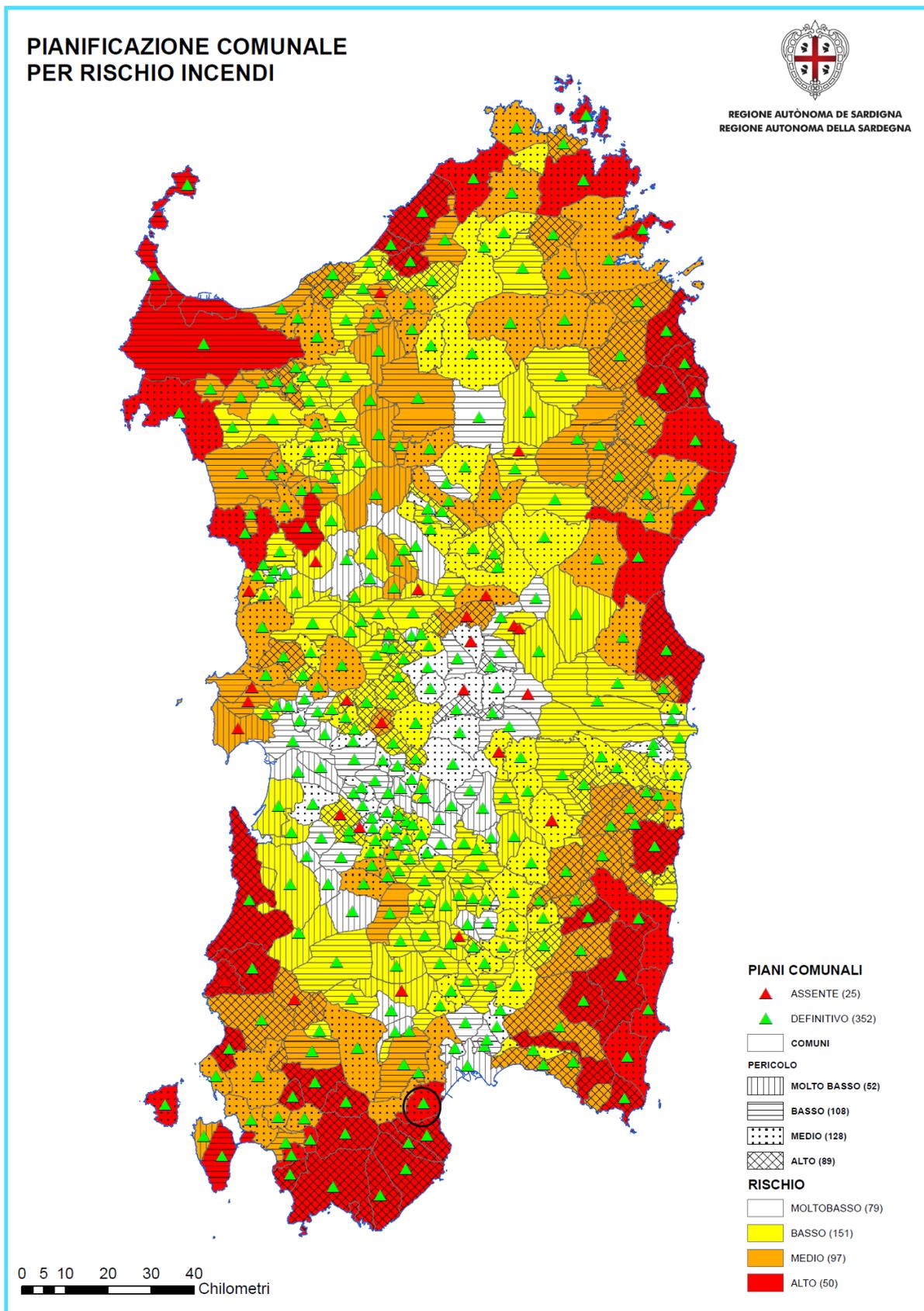


Figura 6: rischio incendi comunale. Fonte Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

A partire dai dati cartografici disponibili sul sito della Regione Sardegna, è stata elaborata la Figura 7, che mostra il livello di rischio d'incendio boschivo nell'area circostante il parco fotovoltaico:

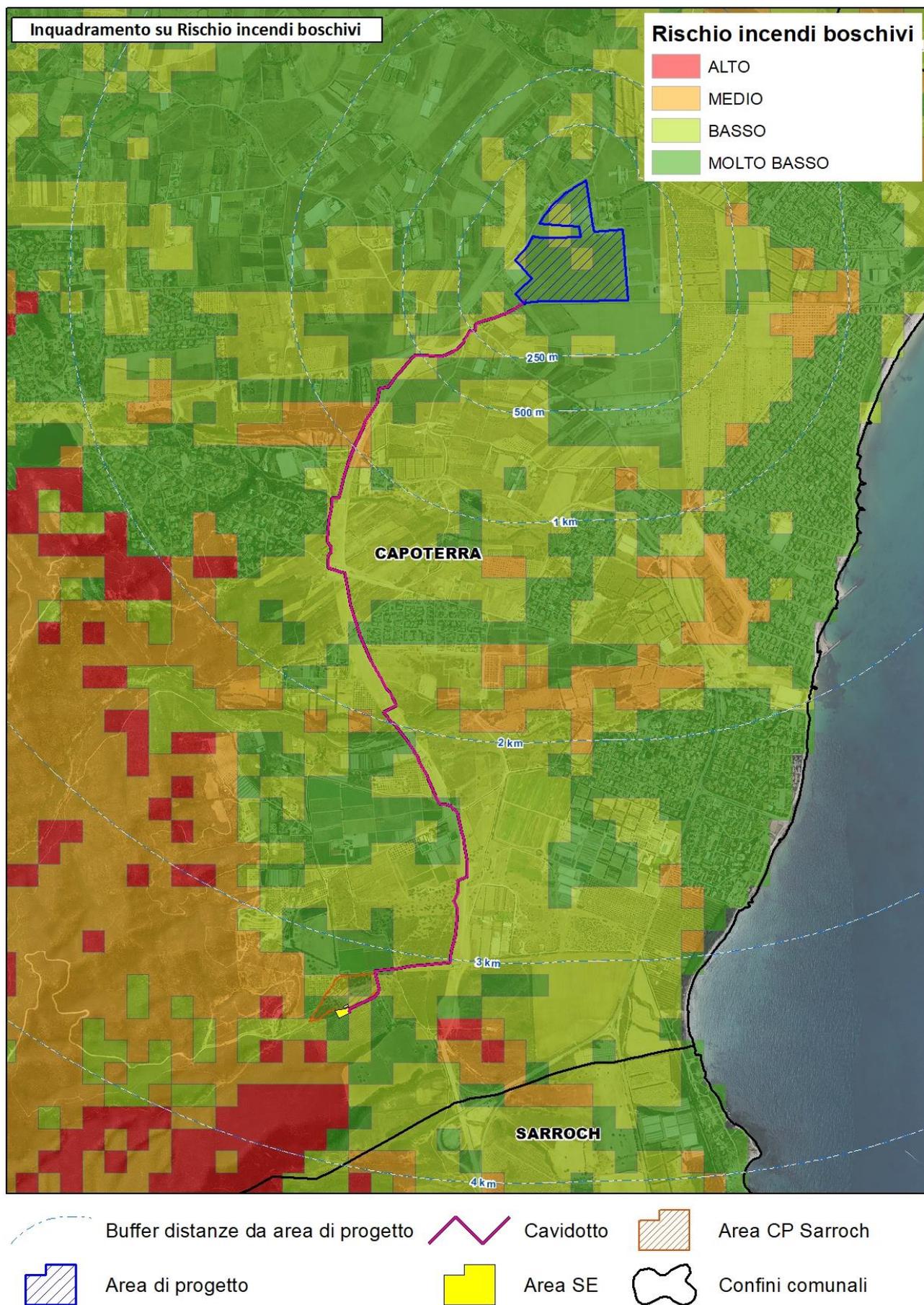


Figura 7 - Livello di Rischio di Incendio Boschivo nell'area del Parco fotovoltaico.

Come si può notare dall'esame della **Figura 7**, l'impianto ricade in aree con rischio incendi boschivi molto basso o basso.

Per quanto riguarda lo storico degli incendi ai sensi dell'Art. 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 la situazione è rappresentata in **Figura 8**. L'area di progetto risulta essere stata percorsa da incendi il 22 giugno 2019, ma questo non costituisce vincolo poiché l'area non ricade in aree classificate come bosco o pascolo.

A supporto della Protezione Civile, anche l'ANAS provvede alla prevenzione degli incendi lungo la viabilità di competenza, secondo le modalità previste dalle prescrizioni regionali antincendi vigenti e le indicazioni fornite dai Piani operativi delle Prefetture della Sardegna. In particolare, considerata la fondamentale attività di prevenzione, volta alla rimozione e alla mitigazione delle situazioni di pericolo che potrebbero favorire l'innescio e la propagazione degli incendi soprattutto in prossimità della rete viaria.

Concorre attivamente con il proprio personale, all'attività di sorveglianza degli incendi lungo la viabilità di competenza garantendo il mantenimento, per tutto il periodo di elevato pericolo di incendio boschivo, delle condizioni di sfalcio della vegetazione erbacea e sterpi lungo la viabilità di propria competenza.

La presenza di una fitta rete di strade statali e provinciali rende maggiormente vulnerabile ed esposto il territorio ai comportamenti colposi o dolosi dell'uomo. Molti incendi, infatti, si sviluppano in prossimità del bordo stradale e, favoriti dalla presenza di sterpaglie e di rifiuti, si propagano velocemente alle aree circostanti.

Nelle vicinanze dell'area di progetto non sono indicati assi stradali a grave rischio di insorgenza incendi.

Infatti questi ultimi, relativamente al COP Cagliari sono:

- S.S. 125 Km.20-Km.82;
- S.S. 196 Villasor-Guspini;
- S.S. 128 Monastir-Senorbì-Mandas-Isili;
- S.S. 198 Serri-Sadali-Seui;
- S.S. 293 Vallermosa-Samassi;
- S.P. 17 Solanas-Villasimius;
- S.P. 20 Castiadas-S.Priamo;
- S.P. 23 Senorbì-S.Basilio;

- S.P. 65 Guspini-S.Antonio di Santadi;
- S.P. 70 Teulada-Santadi;
- S.P. 71 Chia-Teulada.

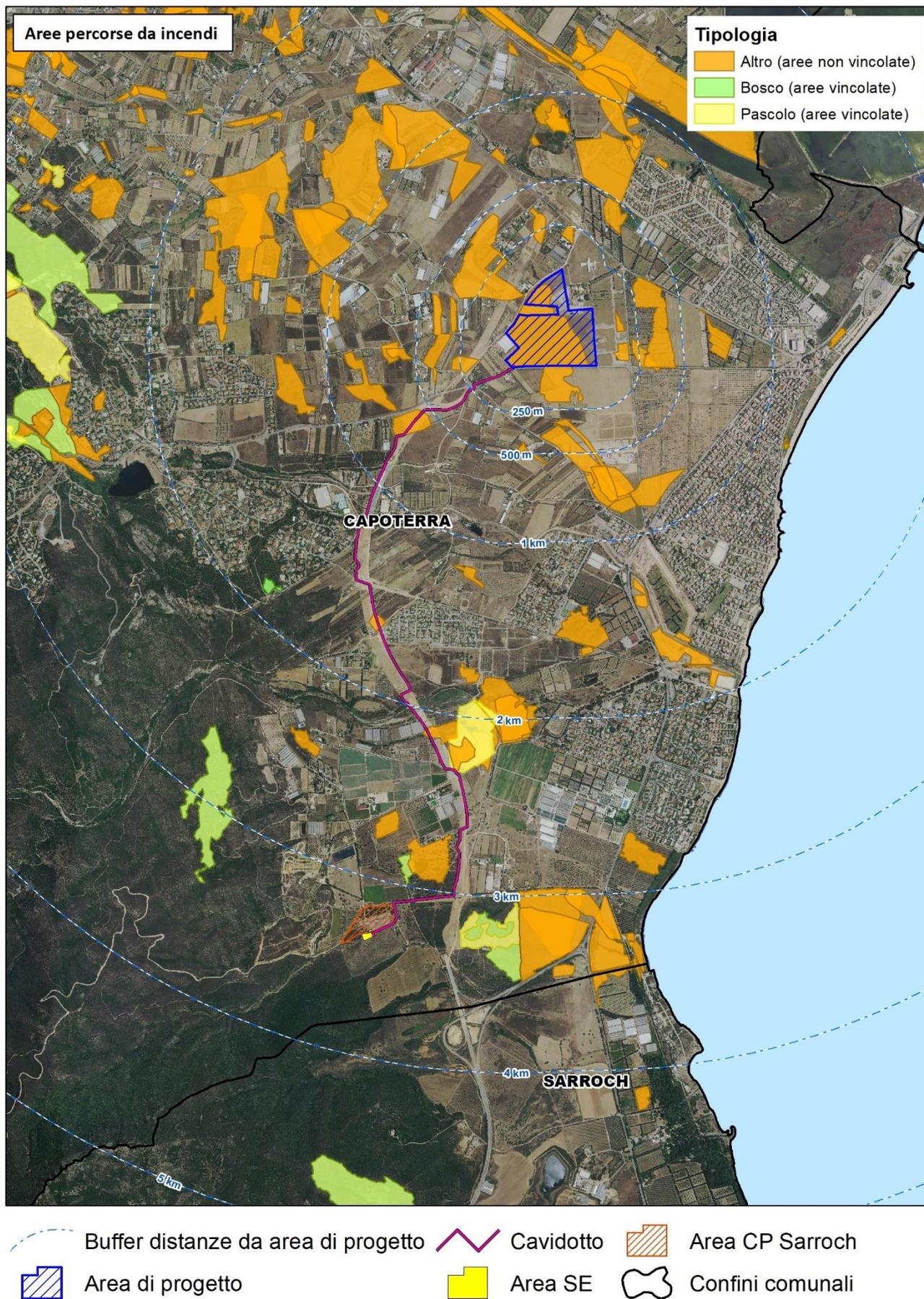


Figura 8 - Aree percorse da incendi.

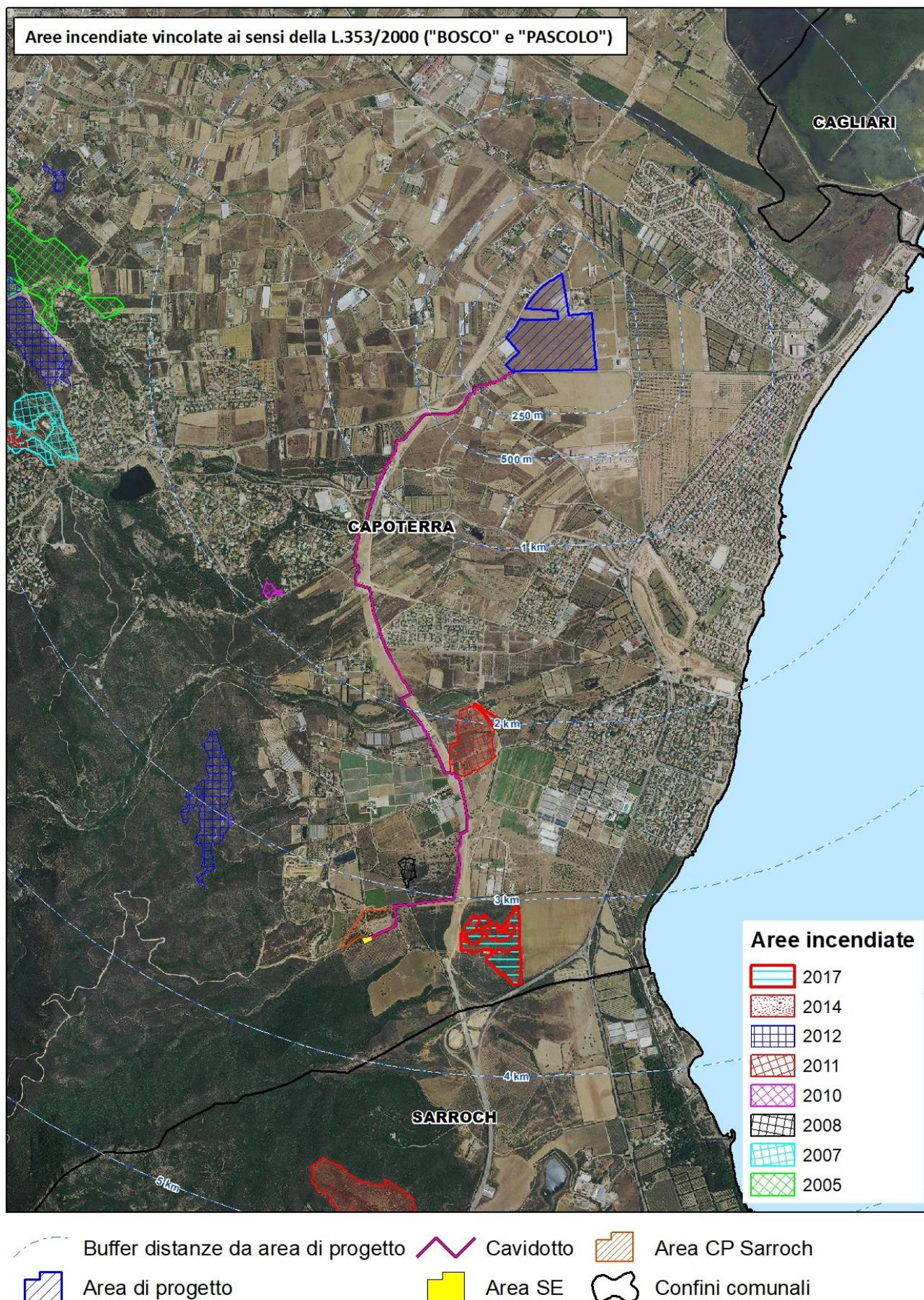


Figura 9: aree percorse da incendi vincolate (bosco e pascolo).

4.2 Risorse idriche

Le risorse idriche per lo spegnimento degli incendi sono rappresentate dalle acque dolci e dalle acque salate o salmastre. **Il mare (a circa 1,2 km di distanza dall'area di progetto) rappresenta la risorsa idrica fondamentale per lo spegnimento mediante mezzi aerei ad ala fissa** poiché i laghi idonei per tale scopo sono veramente pochi e in alcune stagioni presentano un livello inadeguato. Le acque dolci sono distribuite su tutto il territorio isolano e si trovano stoccate in bacini o vasconi con caratteristiche costruttive e capacità non omogenee; infatti si passa da sistemi di raccolta provvisori, come i vasconi mobili aventi capacità di pochi metri cubi, a laghi artificiali di capacità di alcune centinaia di milioni di metri cubi.

La rete di attingimento idrico esistente è dimensionata prevalentemente in funzione del prelievo aereo mediante velivoli di piccola capacità, 800-900 litri, anche se non risulta essere distribuita in modo capillare sull'intero territorio regionale.

Le Amministrazioni locali sono tenute a rendere disponibili e a mantenere efficienti le reti di idranti pubbliche presenti sul territorio comunale, per il rifornimento dei mezzi antincendi terrestri.

L'Agenzia FoReSTAS provvede preventivamente o a seguito di evento, alla gestione e all'approvvigionamento idrico dei vasconi antincendio censiti e dislocati nel territorio regionale, secondo le indicazioni dei rispettivi Ispettorati Forestali del CFVA, garantendo la loro efficienza operativa durante tutto il periodo di elevato pericolo di incendio boschivo. L'Agenzia FoReSTAS provvede, inoltre, alla periodica manutenzione ordinaria della viabilità di servizio di competenza per l'accesso degli automezzi di servizio ai predetti vasconi antincendio.

La carta delle risorse idriche, mostrata nella Figura 10 e allegata al Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022), indica la dislocazione sul territorio regionale delle risorse idriche (bacini artificiali, vasche, ecc.) disponibili per lo spegnimento degli incendi. Come si può notare, nel comune di Capoterra è presente due risorse idriche adatte per il servizio antincendio.

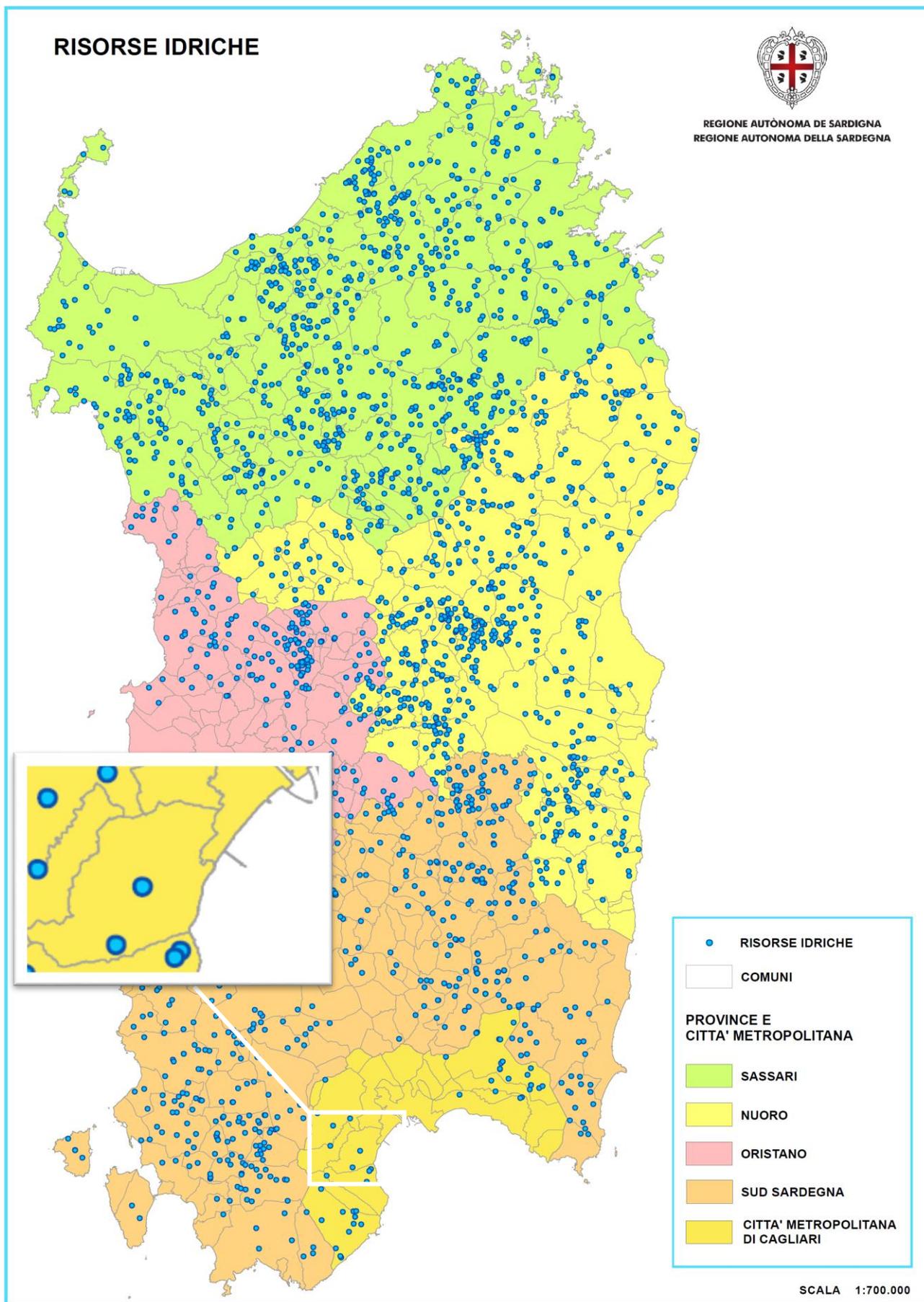


Figura 10: Carta delle Risorse Idriche. Fonte: Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) – Cartografia.

Nel raggio di 20 km dall'area di progetto, sono presenti altre 26 risorse idriche (Figura 11).

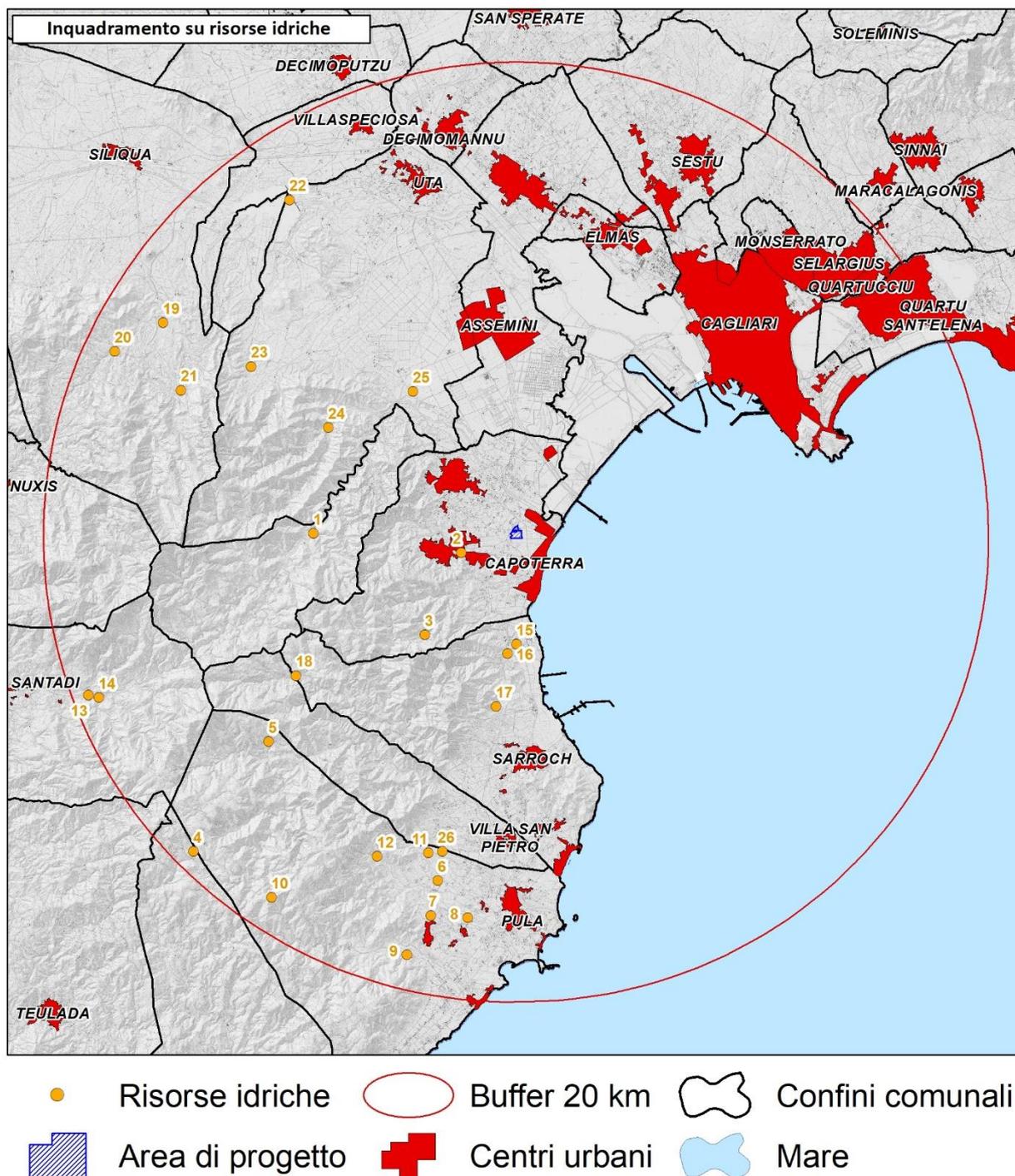


Figura 11: Risorse Idriche in Prossimità del Parco.

Nella tabella seguente vengono riportate le distanze di tutte le risorse idriche presenti a scala territoriale.

LEGENDA PER LA LETTURA DELLA TABELLA SULLE RISORSE IDRICHE PER LO SPEGNIMENTO					
Legenda Risorsa:	P = pozzo	V = vascone fisso	VM = vascone mobile	LC = laghetto collinare	L = lago
Legenda Tipologia:	D = utilizzabile da Elicottero Regionale E = utilizzabile da Elicottero Regionale e Autobotti G = utilizzabile da Autobotti A = utilizzabile da Canadair, Elitanker, Elicottero Regionale e Autobotti B = utilizzabile da Elitanker, Elicottero Regionale e Autobotti C = utilizzabile da Elitanker, Elicottero Regionale				

ID	COMUNE	STAZIONE	TIPO	RISORSA	DISTANZA [km]
DISTANZA < 5 Km					
2	CAPOTERRA	UTA	B	LC	2,52
15	SARROCH	PULA	B	L	4,81
5 Km < DISTANZA < 10 Km					
16	SARROCH	PULA	G	L	5,22
3	CAPOTERRA	UTA	B	LC	5,90
17	SARROCH	PULA	G	L	7,55
25	UTA	UTA	B	L	7,55
1	ASSEMINI	UTA	E	VM	8,72
24	UTA	UTA	E	VM	9,26
10 Km < DISTANZA < 15 Km					
18	SARROCH	PULA	B	V	11,29
23	UTA	UTA	B	L	13,45
5	PULA	PULA	B	V	13,94
26	VILLA SAN PIETRO	PULA	B	L	14,12
11	PULA	PULA	E	L	14,33
15 Km < DISTANZA < 20 Km					
12	PULA	PULA	E	V	15,19
6	PULA	PULA	E	L	15,40
21	SILQUA	SILQUA	G	V	15,66
8	PULA	PULA	C	L	16,75
7	PULA	PULA	B	L	16,92
22	UTA	UTA	B	L	17,37
19	SILQUA	SILQUA	B	L	17,66
9	PULA	PULA	B	L	18,81
20	SILQUA	SILQUA	B	L	18,93
10	PULA	PULA	E	V	18,93
14	SANTADI	SANTADI	B	V	19,27
4	DOMUS DE MARIA	DOMUS DE MARIA	E	VM	19,53
13	SANTADI	SANTADI	B	V	19,65

La Figura 12 e la Figura 14 mostrano le carte relative alla struttura operativa dei vigili del fuoco e alla copertura aerea e alla tempestività di intervento in relazione alle distanze dalle basi operative dei velivoli antincendio: l'area del sito si trova in una zona a copertura media.

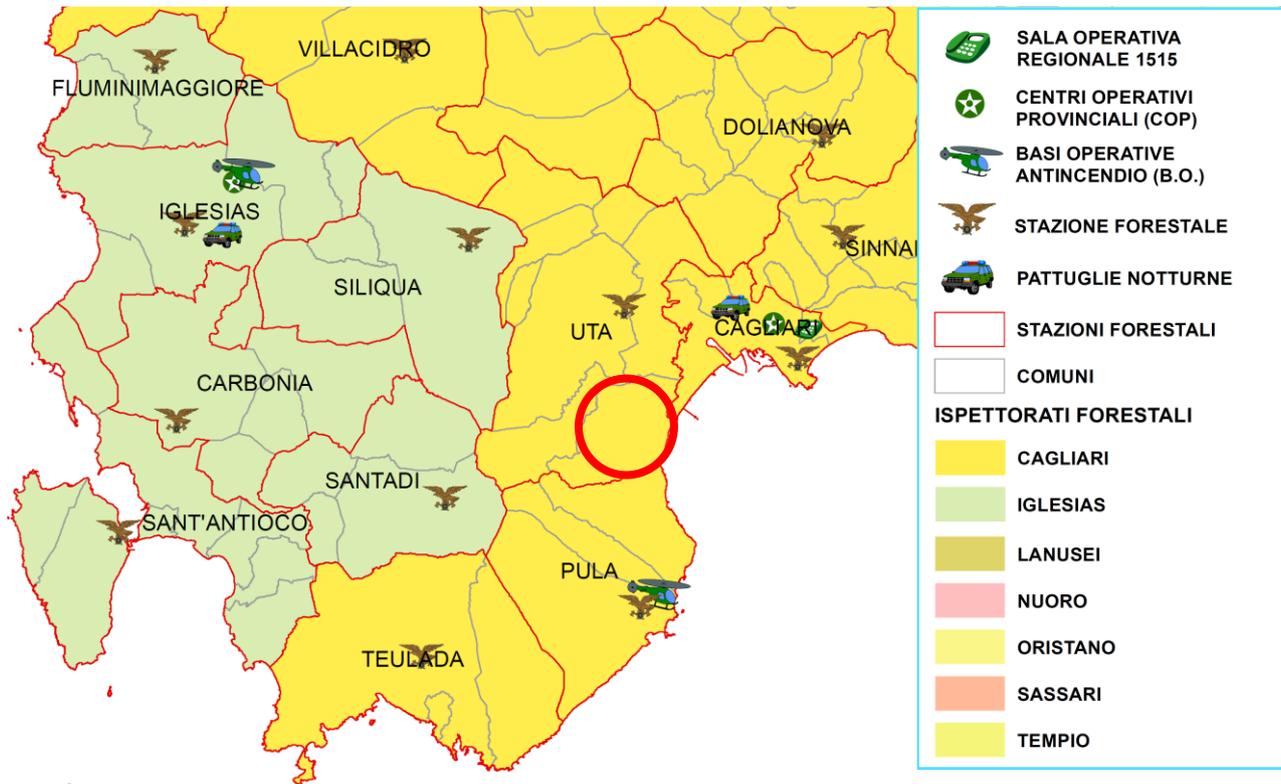


Figura 12: struttura operativa del corpo forestale e di vigilanza ambientale. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

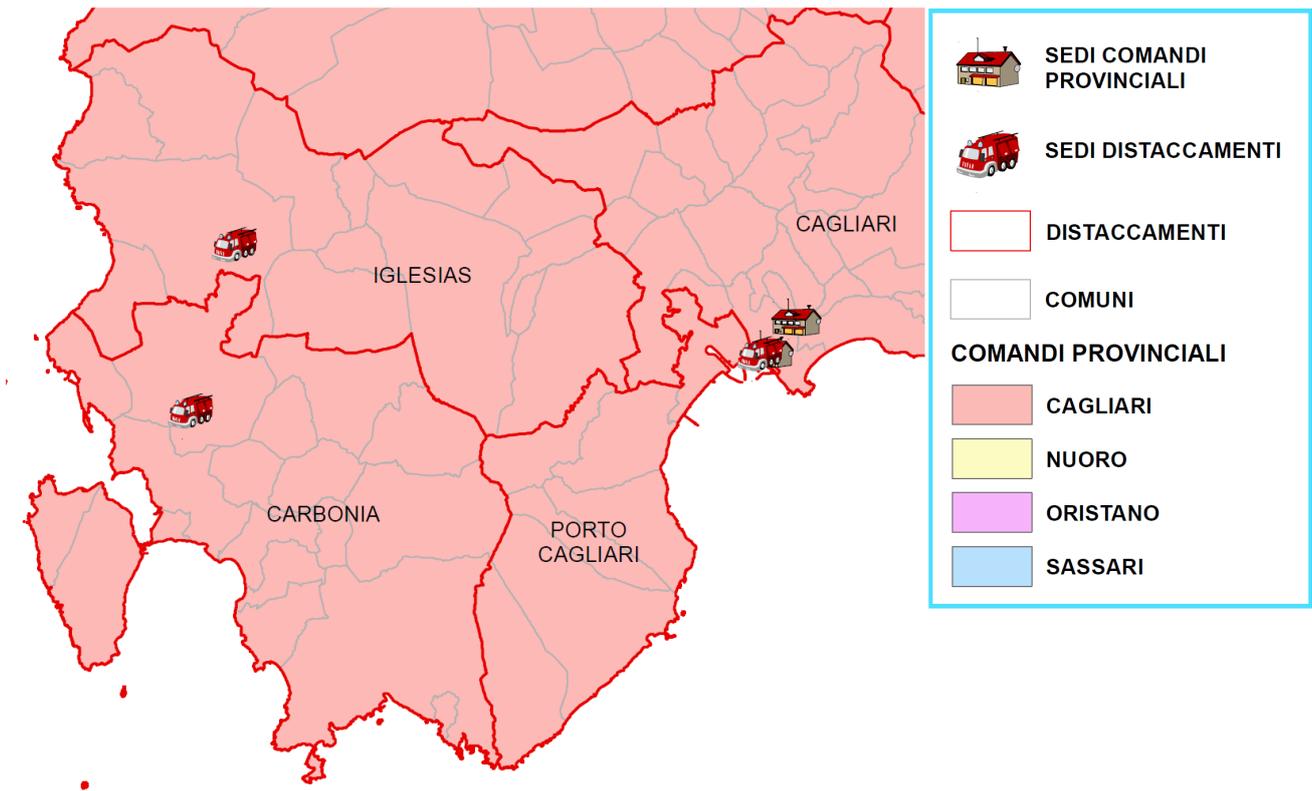


Figura 13: struttura operativa dei vigili del fuoco. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

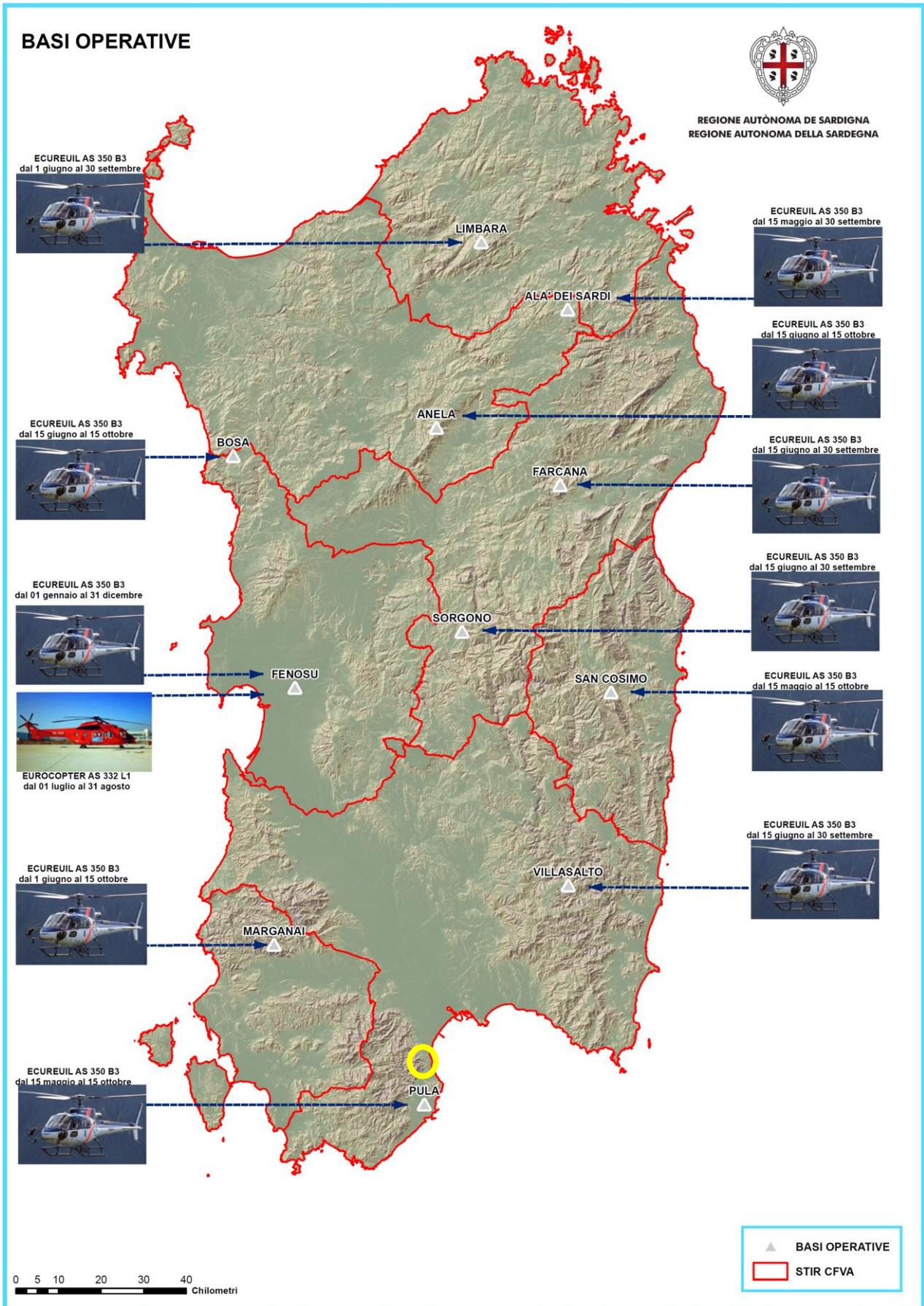


Figura 14 - Copertura aerea e tempestività di intervento. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

Componente essenziale del sistema di lotta mediante l'attacco diretto all'incendio è la flotta aerea del servizio regionale antincendi, costituita da 12 mezzi aerei regionali. Il mezzo più prossimo all'area di intervento è quello di Pula:

Base operativa	COP competente	Periodo di operatività	Tipologia velivolo	Allestimento
PULA	Cagliari	15 maggio – 15 ottobre	Ecureuil AS 350 B3	Benna 900 litri con pompa autoadescante

Il periodo di operatività indicato può subire modifiche in funzione dell'andamento meteorologico stagionale, sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Generale della Protezione Civile nell'ambito dell'attività previsionale.

I mezzi della flotta aerea dello Stato che operano in Sardegna sono n. 3 Canadair dei VVF schierati ad Olbia, un AB-412 dell'E.I. schierato presso l'aeroporto di Elmas e un HH-139 dell'A.M schierato a Decimomannu. Particolarmente efficace per la lotta antincendi è il Canadair, dove nella fusoliera del "CL 415" sono situati due serbatoi per il liquido estinguente per una capacità totale di circa 5300 litri.

La Figura 15 mostra, infine, la carta relativa agli obiettivi prioritari da difendere: nessuno di tali obiettivi ricade nell'area di progetto. Il sito più prossimo si trova a nord ed è l'area umida di Santa Gilla.

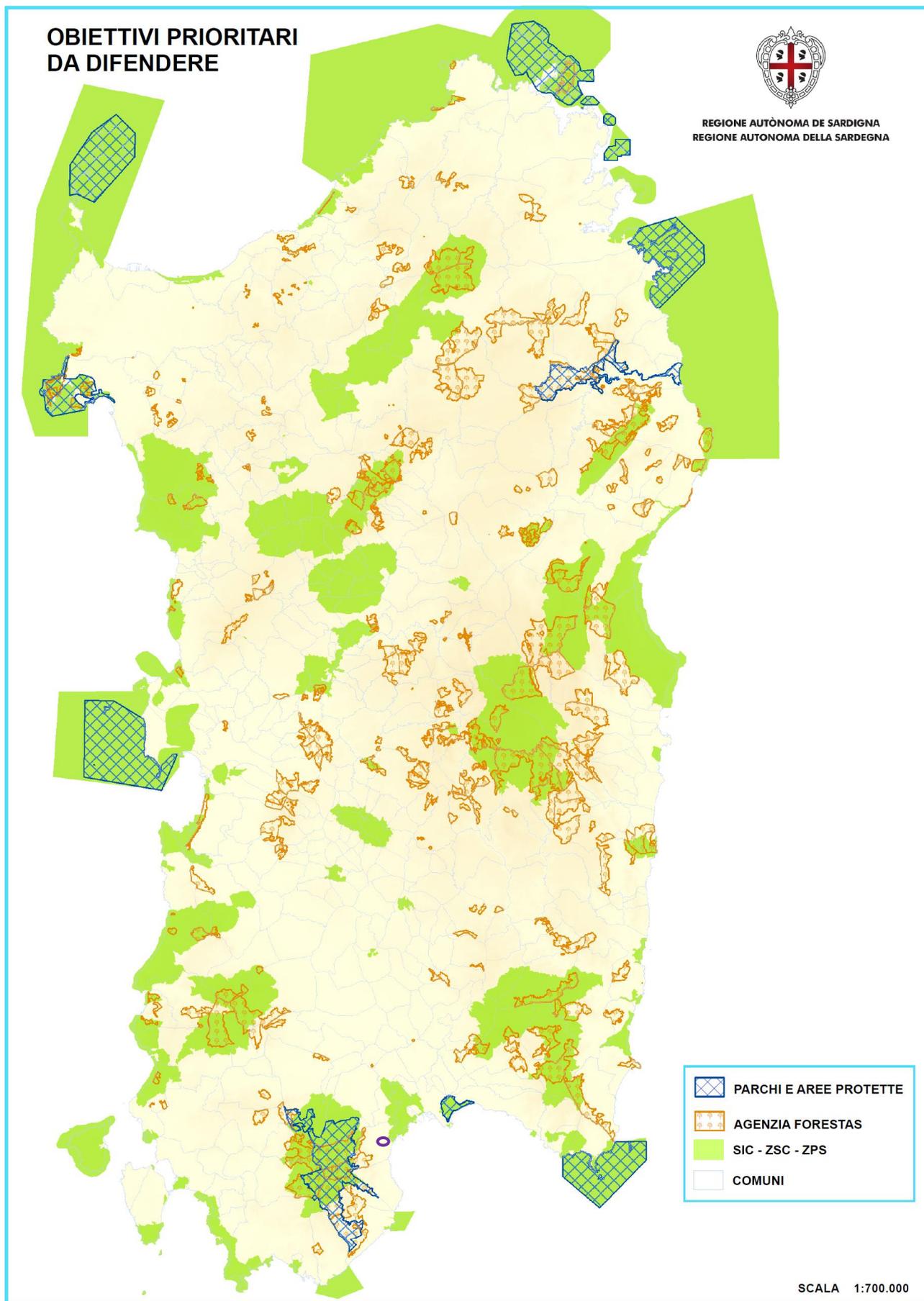


Figura 15 - Estratto ripartimentale della Carta degli obiettivi da difendere (cerchiata l'area di progetto). Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 - Cartografia.

5. Prevenzione degli incendi.

In base alle caratteristiche del sito, ed in particolare rispetto alla vegetazione predominante nell'area interessata, si può dedurre che gli incendi che si dovessero eventualmente sviluppare sarebbero di quelli definiti nel Piano Antincendio della Regione Sardegna 2011-2013 – Relazione di sintesi, come incendi di INCENDIO DI LIVELLO "I" - *Incendio che interessa vegetazione di tipo I (erba e sterpaglia), che si sviluppa prevalentemente in contesti agroforestali con continuità di combustibile veloce. Possono essere contenuti entro linee di difesa naturali e/o infrastrutture lineari (fasce parafuoco, strade, ecc). Possono essere affrontati con attacchi di tipo diretto da terra con acqua*".

In base a quanto esposto ai paragrafi precedenti e a quella che sarà la configurazione finale del sito una volta installati i pannelli si possono riassumere i seguenti aspetti fondamentali:

- L'area del parco fotovoltaico è un'area a rischio d'incendio basso e molto basso;
- Non sono presenti nei pressi dell'area di impianto assi viari a grave rischio di insorgenza incendi;
- Nel raggio di 5 km sono presenti 2 risorse idriche e 26 nel raggio di 20 km (oltre naturalmente al mare);
- Le opere di viabilità secondaria del sito (strade interne al parco e necessarie alla manutenzione dello stesso), potranno inoltre essere utilizzate per il passaggio di eventuali mezzi usati dalle squadre di spegnimento (es. autobotti).
- Si realizzerà una fascia arata, che sarà regolarmente mantenuta e verrà utilizzata dai mezzi, di almeno 3 metri di larghezza, perimetrale all'area di progetto (Regione Autonoma della Sardegna, 2022)².

In conclusione, si ritiene che la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico non pregiudichi le caratteristiche dell'area in termini di rischio d'incendio o le operazioni di spegnimento di eventuali incendi e che la realizzazione delle opere accessorie (viabilità secondaria) dell'impianto determini, anzi, un miglioramento per quanto riguarda la facilità di intervento e il contenimento di eventuali incendi.

² Regione Autonoma della Sardegna. Allegato alla Delib. G.R. n. 15/1 del 2.05.2022. Prescrizioni regionali antincendi 2020- 2022. Anno 2022.